

## IL TURISMO IN ITALIA

Nel programma del Congresso di Sanremo era stata inclusa una conferenza sulle "Vie di accesso al Turismo in Italia". Ragioni formali indussero la Presidenza a trasformare la "conferenza" in una "comunicazione" che fu fatta dal Lion Ciccotero di Torino. Successivamente il Lion Marino di Brindisi intervenne anche per raccomandare lo studio e lo sviluppo del turismo di transito e per il turismo in Italia meridionale. Il Congresso Nazionale stabilì che a quello di Taormina fosse tema operativo "Il Reinserimento dei minori disadattati" nella vita sociale" (proposto da Palermo) e tema di studio "Le vie di accesso del Turismo in Italia".

Ragioni di tempo, specie quando l'argomento è l'ultimo in discussione, prima della chiusura del Congresso e con l'ansia della designazione della sede del prossimo, vietarono altri interventi sull'argomento; avremmo voluto elogiare il Club di Torino per la scelta di un tema così interessante da vari punti di vista, e che era fra quelli discussi e proposti in una riunione pregressuale dei Clubs della Sicilia; ma nello stesso tempo chiedere al relatore il perché della limitazione alle "Vie di accesso".

Il problema del turismo è nazionale ed in una penisola come l'Italia le vie di accesso sono molte: i trafori, come le autostrade interessano quindi quanto i porti e gli aeroporti; nè d'altro lato, il problema è tutto nelle "vie di accesso"; avremmo voluto quindi che l'argomento da studiare non fosse limitato a quello del titolo, ma fosse allargato allo studio generale di un problema che tanta importanza ha anche per le finanze dello Stato.

Per capire la validità di tale assunto, basti sapere che nel 1962 e negli anni precedenti il denaro portato dai turisti stranieri copriva per oltre il 50% il nostro deficit commerciale con l'estero, ed ancora nel 1963 il turismo contribuì ad attenuare per circa il 30% il nostro passivo. Ma torniamo ancora alle cifre più recenti nel 1963 sono entrate dall'estero valute per 932 milioni di dollari, pari a circa 582 miliardi di lire con un aumento del 9,9% rispetto

al 1962: per quest'anno si prevede una diminuzione.

Da qualche tempo però questo settore del turismo che è stato definito "industria chiave" del nostro paese ha cominciato a preoccupare anche gli uomini di Governo, donede l'interessante piano del Ministro Corona: "Il patrimonio impegnato nel turismo è incommensurabile.

Basti tenere presente che la sola attrezzatura alberghiera - "Halbergo" è indubbiamente la componente più significativa, ma non la sola a caratterizzare l'industria dell'ospitalità - è valutata oggi ad oltre 2000 miliardi di Lire; che l'apporto economico del turismo attivo, in valuta estera, ha raggiunto nel 1963, i 582 miliardi di lire, pari al 20% del volume delle nostre esportazioni contro i 190 miliardi di lire per i noli attivi ed i 326 miliardi di lire per le rimesse degli emigranti, le altre due più significative voci delle cosiddette "partite invisibili". Se si tiene conto che lo Stato annualmente dedica al Turismo poco più di 8 miliardi di lire, mentre ingenti sono le erogazioni destinate all'industria ed all'esercizio armatoriale e per l'addestramento e la qualificazione professionale dei lavoratori, si può avere una nozione molto vicina alla realtà del costo e della redditività del turismo sulle altre partite invisibili. Anche alla Regione Siciliana è stato presentato all'On. La Loggia un elaborato progetto, che sarà oggetto di conferenza in uno dei nostri prossimi meetings. Le preoccupazioni sono giustificate: le statistiche di quest'anno dimostrano una notevole diminuzione del numero dei turisti per il maggiore afflusso che, una buona propaganda ha determinato verso altri punti dell'Europa. Bisogna anche considerare che al Lion il problema interessa in una maniera particolare dal punto di vista della conoscenza delle bellezze italiane e soprattutto dalla conoscenza fra gli uomini.

Noi abbiamo molto apprezzato gli altri temi proposti; l'azione dei Lions nel settore dell'infortunistica stradale (Gizzio di Napoli); l'inserimento della vecchiaia nella società moderna (Rizzo di Trapani) inteso - secondo noi - nel senso del problema generale degli anziani con speciale riguardo alla loro assistenza; "Il problema degli spastici" (Castellani di Cosenza) e siamo dell'idea che tutti Clubs, durante l'anno, debbono affidare a speciali commissioni, costituite dai Lions tecnici rappre-

sentatnti le varie categorie, specifiche o affini, lo studio di tutti questi argomenti segnalati ed eventualmente di altri.

Solo dall'esito di questi studi può scaturire un concetto conclusivo sul quale riuscirà facile al successivo Congresso Nazionale di potere discutere e scegliere.

Ciò anche allo scopo di evitare quanto fin ora è accaduto e cioè la dispersione delle nostre energie, che non sono affatto trascurabili, piuttosto che la convergenza verso un argomento da perseguire tutti insieme, con costanza, con unità di intenti e quindi con risultati che, facendo del bene, facciamo sempre bene conoscere ed apprezzare il servizio che i Lions intendono di dare alla Comunità.

IL Problema del turismo che tanto interessa la Sicilia e che noi potremmo affrontare insieme al Rotary, è di grande portata perchè investe altri problemi marginali.

In una conferenza tenuta in Germania, il Ministro Corona, ha detto: "Accanto ai problemi dei rumori, degli scippi, del pappagalismo, della attrezzatura ricettiva, delle infrastrutture primarie o di specifico interesse turistico, delle tariffe alberghiere, del prezzo tutto compreso, della circolazione stradale, delle comunicazioni, il Ministro ha dovuto trattare del costo della vita, del pericolo dell'inflazione, della rete stradale ed autostradale, dell'assicurazione obbligatoria dei mezzi motorizzati, del prezzo dei carburanti e di tante altre questioni anche di carattere marginale".

"L'offensiva del sorriso" come è stata definita la serie di iniziative previste dal Suo piano, avrà i risultati auspicati se avrà la collaborazione che offriranno gli operatori nell'attuare le direttive della nuova politica turistica".

Gli operatori privati sono stati invitati a collaborare per migliorare ancora le prestazioni, per confermare o per contenere in limiti accettabili i prezzi, evitando ogni incertezza sulla loro entità. Essi hanno preso un preciso impegno a riguardo della categoria degli albergatori e dei passi sono stati compiuti per ottenere il prezzo "tutto compreso". Molti pubblici esercenti hanno adottato il "menù turistico", a prezzo fisso."